

DELEGAZIONE REGIONALE
EMILIA - ROMAGNA

PROT. N.

Carissimo Silvano,

non so nemmeno io perché Ti invio l'allegato con alcune considerazioni.-

Sono cose superate, d'accordo; solo nella mente della presidenza, o anche nella realtà, la strada che si tenta di percorrere é proprio la giusta ?

Sembra~~tebbe~~ ovvio e poi Ti tormenti, perché si avverte che c'è qualcosa che non funziona.

Naturalmente nessuna incertezza sui fini da raggiungere: la Sala deve essere in definitiva un aiuto per la grande impresa della salvezza delle anime.

Questo principio nessuno lo contesta.-

Ma come tradurlo in pratica ?

Ci sono due strade da battere contemporaneamente: una teologia pastorale moderna che insegni al Sacerdote il motivo e il modo dell'uso dei mezzi di comunicazione sociale, e una Associazione di Sale che consenta, operando in campo organizzativo, economico, culturale, legislativo, alla sala di svolgere il suo compito.-

Per me, solo con questa duplice azione, che si integra necessariamente, é possibile arrivare a risultati concreti.-

Con il modo di procedere attuale, forse, né si qualifica pastoralmente la sala, né si raggiunge un'organizzazione che ci dia la possibilità, a chi vuol qualificare pastoralmente la sala, di farlo.-

Perdonami queste considerazioni di un parroco in un periodo di gran caldo.- Non si sa mai se si

(2°)

ragiona giusto o se si parla per evitare di ragionare perché si teme che anche questo ti faccia sudare.-

Cordialmente Ti saluto.=

A. Allipio

aff.mo
Alfonso Bonetti
(Mons. Alfonso Bonetti)

Illustrissimo Signore
Sig. Silvano Battisti
Segretario Nazionale A.C.E.C.
Via Conciliazione 2/c
R O M A

Sono l'uomo o meglio un prete qualunque, un parroco che cerca di dotare la sua parrocchia di tutti gli strumenti validi offerti dal progresso per creare una comunità di anime.

Fra questi mezzi, non manca il cinema; anzi occupa un posto di particolare rilievo, perché interessa un pubblico assai vasto e conserva una sua attualità tutto l'anno.

Formato a una scuola di teologia pastorale, che mi ha dato una visione giusta dell'uso di questi mezzi, perché la mia sala sia pastoralmente qualificata, mi è sufficiente avere la possibilità di scelta di un prodotto adatto da proiettare, per raggiungere lo scopo, senza bisogno di associazioni e legami sempre antipatici.-

Ma ecco le difficoltà arrivare alla ribalta.- I films come ogni merce sono prodotti per dei potenziali consumatori, che ogni produttore si configura in base a certi schemi statistici; i films una volta prodotti, circolano secondo particolari criteri di visione di circuiti, di piazze, di concorrenza, ecc.-

E' a questo momento che si sente la necessità di un'organizzazione, non per qualificare pastoralmente una sala cinematografica, ma per creare condizioni migliori perché una sala che è sorta con una sua funzione pastorale fiancheggiatrice dell'Opera del parroco, possa adempierla.-

Di qui una necessità di una teologia pastorale, sull'uso da parte del Sacerdote dei mezzi di comunicazione sociale, che si concluda con l'indicazione dei mezzi a cui il Sacerdote dovrà ricorrere per raggiungere lo scopo.-

Fra questi avrà un posto di primaria importanza l'Accec.-

Viene così ben chiarito che l'ACEC sorge non con lo scopo di qualificare pastoralmente la Sala, ma come strumento che consenta alla Sala di poter assolvere la sua funzione, che è di sussidio all'apostolato pastorale del Sacerdote.-

Siccome la condizione per raggiungere questo obiettivo è la programmazione, l'Accec dovrà inserirsi nel mondo del cinema, in modo da ottenere un prodotto buono; e che questo sia distribuito alle nostre Sale.-

Di qui, la necessità che tutto l'esercizio cattolico parrocchiale e industriale sia potenziato, sia disciplinarmente unito in un'organizzazione che ha dirigenti nazionale, regionali, diocesani o interdiocesani, alla cui autorità le Sale ubbidiscono, pena la chiusura, da decidersi solo in sede nazionale e da demandare per l'esecuzione, all'autorità Ecclesiastica locale.

Così si spiega il sorgere dei SAS e di tutte le altre iniziative dell'Accec.-

A me sembra essenziale una tale ~~premissa~~ premessa per passare a una impostazione di strutture con finalità ben precise.

Tento quindi di riassumere il mio pensiero in questi punti:

- 1°) la sala cinematografica parrocchiale sorge come sussidio all'attività pastorale del Sacerdote; la teologia pastorale deve acquisire questo principio; e spiegare quali doveri comporta;
- 2°) perché la sala adempia questa funzione, deve disporre di un ambiente confortevole, di un pubblico civicamente e culturalmente educato, ma soprattutto di un prodotto adatto allo scopo;
- 3°) ogni prodotto industriale, e neppure il cinema fa eccezione, risponde alle esigenze dei consumatori;
- 4°) diventa indispensabile perciò trovare i consumatori di un certo prodotto, che difficilmente esistono, ma si formano con la propaganda, illustrando la bontà del prodotto, affinando il gusto di chi lo deve consumare;-
- 5°) questo avviene se si trova una piattaforma comune per cui tutti accettano e propagandano lo stesso prodotto;
- 6°) di qui la necessità di molte sale, di attività culturali per propagandare un prodotto e affinare il gusto, di una forte organizzazione delle stesse, disciplinarmente unite sotto la guida di dirigenti che possono scegliere i prodotti da smerciare;
- 7°) lo sforzo è enorme e non consente dispersioni e quindi tutte le sale sorte con intento pastorale o apostolico debbono fare fronte comune, perché le une aiutino le altre;
- 8°) l'associazione di queste sale deve essere perciò unitaria, nazionale. I dirigenti debbono essere investiti di veri poteri dall'Autorità Ecclesiastica, al cui servizio si mettono a lavorare;
- 9°) le sale pur dovendo raggiungere fini pastorali e apostolici, si reggono su presupposti economici; di qui la necessità di curare anche questo aspetto, perché le preoccupazioni economiche non spingano a trascurare i fini pastorali e apostolici;
- 10) non dimenticare che i nostri sforzi, sarebbero ben poca cosa, destinata ben presto ad esaurirsi, se l'ACEC non giungesse a far sentire una presenza cristiana, nel mondo del cinema in generale e quindi deve avere in sé la forza e la possibilità di questo suo inserimento.-